

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG, QUOTIDIANI

14 aprile 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

9 aprile 21 Stampa:

“ZEROCALCARE, GUZZANTI, DE LUCA ED ELIO GERMANO: GLI ARTISTI SI SCHIERANO A FAVORE DELLA NO TAV DANA LAURIOLA

Domani a Bussoleno presidio in favore dell'attivista. Udiienza prevista per il 14 aprile

Federica Allasia

Da Elio Germano a Sabina Guzzanti, passando per Rita Pelusio, Giovanna Marini, Erri De Luca e Zerocalcare.

Si allunga la lista dei personaggi del mondo dello spettacolo che in questi giorni hanno scelto di ribadire pubblicamente il proprio sostegno a Dana Lauriola in vista dell'udienza del prossimo 14 aprile, quando il Tribunale di Sorveglianza di Torino deciderà le sorti della storica attivista e portavoce no Tav.....”

<https://www.lastampa.it/torino/2021/04/09/news/domani-a-bussoleno-un-presidio-dei-no-tav-per-dana-lauriola-intanto-il-mondo-dello-spettacolo-si-schiera-al-suo-fianco-1.40129568>

10 aprile 21 Stampa:

“NO TAV, IN 200 AL PRESIDIO DI BUSSOLENO IN FAVORE DI DANA LAURIOLA. TRA LORO ANCHE LA SINDACA

La manifestazione è stata organizzata in vista dell'udienza del 14 aprile quando il tribunale di sorveglianza dovrà pronunciarsi sulla richiesta di scarcerazione presentata dai legali dell'attivista

Francesco Falcone

.....Da una settimana il popolo in lotta contro la realizzazione della Torino-Lione è mobilitato in vista del prossimo 14 aprile, quando a Torino il tribunale di sorveglianza deciderà sulla nuova richiesta dei legali di Lauriola per la scarcerazione o almeno l'assegnazione di pene alternative alla detenzione: un momento importante nella vita della 39enne condannata il 14 settembre scorso a due anni di carcere per aver preso parte, nel marzo 2012, ad una dimostrazione al casello di Avigliana dell'autostrada Torino-Bardonecchia.....

Critiche all'azione dei magistrati condivise a grandi linee anche dall'amministrazione cittadina. Tant'è che oggi la sindaca Bruna Consolini ha scelto di essere insieme ai circa 200 esponenti No-Tav in piazza Cavour, come già a settembre, poche ore dopo il trasferimento alle Vallette dell'attivista. «Nelle motivazioni dell'arresto si legge che Lauriola è in carcere perché residente a Bussoleno, paese abitato da innumerevoli No Tav, oltre che per non aver preso le distanze da chi protesta contro la Torino-Lione. Un fatto inconcepibile» lamentano da allora gli amministratori di Bussoleno, oggi in piazza per Dana Lauriola....”

<https://www.lastampa.it/torino/2021/04/10/news/no-tav-in-200-al-presidio-di-bussoleno-in-favore-di-dana-lauriola-tra-loro-anche-la-sindaca-1.40134427>

10 aprile 21 Luna Nuova:

“I SINDACI NO TAV CONTRO IL NUOVO AUTOPORTO: SABATO 17 MANIFESTAZIONE STATICA

Promossa dai comuni di San Didero e Bruzolo nel piazzale in località Baraccone

I sindaci No Tav scendono in campo contro la costruzione del nuovo autoporto di San Didero in vista dell'avvio dei lavori di recinzione dell'area, dato da molti ormai per prossimo: la proposta arriva dalle amministrazioni comunali di San Didero e Bruzolo, che in modo congiunto hanno deciso di organizzare sabato 17 aprile, con inizio alle 15, una manifestazione statica in località Baraccone, nel parcheggio pubblico di proprietà comunale lungo la statale 25, da dove poi si accede al presidio No Tav allestito tra i ruderi del vecchio "autoporto fantasma".

La proposta è stata estesa all'Unione montana Valle Susa e a tutti i sindaci, invitati a partecipare in fascia tricolore: saranno presenti anche i tecnici della commissione Tav dell'Unione, disponibili a fornire informazioni sul progetto.

La manifestazione, che si svolgerà nel rispetto delle norme anti-Covid, è già stata autorizzata dalla questura di Torino: sarà dunque possibile parteciparvi provvisti di autocertificazione. ...”

<http://www.lunanuova.it/valli/2021/04/10/news/i-sindaci-no-tav-contro-il-nuovo-autoporto-sabato-17-manifestazione-statica-508553/>

12 aprile 21 Stampa:

“STRETTA DI BRUXELLES SULLA TAV, SERVE UN ATTO DEL GOVERNO.

A rischio 750 milioni

Progetti fermi sulla tratta italiana: tutto bloccato in attesa di un atto di indirizzo che potrebbe attivare Rfi

Maurizio Tropeano

Da più di due anni la progettazione delle tratte di accesso italiane al tunnel di base della Torino-Lione è stata congelata, finita in chissà quale archivio di lavoro di Rete ferroviaria italiana, società controllata dal gruppo Fs, in attesa di capire quali siano le intenzioni del governo....

E senza progetto, e in assenza di un atto di indirizzo da parte del governo Draghi, l'Italia rischia di perdere i 750 milioni a fondo perduto che l'Europa è pronta a mettere a disposizione del nostro paese. I tempi per superare questa situazione di stallo sono stretti: a giugno, infatti, è fissata la riunione della commissione intergovernativa italo-francese sulla Torino-Lione dove la coordinatrice europea del Corridoio Mediterraneo, Iveta Radicova, verificherà il rispetto degli impegni presi.

Da questo punto di vista i segnali non sono incoraggianti.

A differenza del Brennero, infatti, le opere da realizzare tra Bussoleno a Torino non sono state inserite nell'elenco dei progetti del Mit da finanziare con il Recovery Plan.

E di quelle infrastrutture non si trova traccia nemmeno nei 1.267 progetti da 27 miliardi che la Regione Piemonte vuole mandare a Roma per ottenere almeno una parte delle risorse del Next Generation Ue. ...”

<https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/torino/2021/04/12/news/stretta-di-bruxelles-sulla-tav-serve-un-atto-del-governo-a-rischio-750-milioni-1.40141218>

13 aprile 21 ANSA:

“TAV, SCONTRI IN VAL SUSA PER LAVORI NUOVO AUTOPORTO

Pietre e petardi, forze ordine che rispondono con lacrimogeni

Tensioni nella notte in Val Susa tra No Tav e forze dell'ordine, a San Didero per l'avvio dei lavori di costruzione del nuovo autoporto dell'autostrada A32 Torino - Bardonecchia.

Ci sarebbero alcuni feriti tra forze dell'ordine e operai, ma anche i No Tav riferiscono di feriti tra i manifestanti che si oppongono alla Torino-Lione....”

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/04/13/tav-scontri-in-val-susa-per-lavori-nuovo-autoporto_ce9994f7-6e27-4b64-9657-6209a785a75e.html

13 aprile 21 Repubblica:

“VALSUSA, SCONTRI TRA POLIZIA E NO TAV ALL'AVVIO DEL CANTIERE PER IL NUOVO AUTOPORTO

Lancio di lacrimogeni per "scortare" gli operai che devono recintare l'area. I manifestanti: tra di noi ci sono feriti. In mattinata nuove proteste

di Carlotta Rocci

Almeno un centinaio di manifestanti ha risposto all'appello circolato ieri sera tardi quando è iniziata a circolare la voce che a San Didero, sulla statale 25 fossero arrivati i camion con le reti del futuro di cantiere e decine di uomini delle forze dell'ordine.

Alcuni si sono barricati intorno alle recinzioni nel presidio No Tav allestito tempo fa, un avamposto simile a quello dei Mulini al cantiere di Chiomonte.

I manifestanti hanno costruito una barricata a cui hanno dato fuoco per non far avanzare le forze dell'ordine. Alcuni sono saliti anche sul tetto e sono rimasti lì fino all'alba. ...”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/04/13/news/valsusa_scontri_tra_polizia_e_no_tav_all_avvio_del_cantiere_per_il_nuovo_autoporto-296228728/?ref=RHTP-BH-I296043158-P2-S1-T1

13 aprile 21 Stampa:

“SGOMBERO E SCONTRI DA QUESTA NOTTE AL “FORTINO” NO TAV A SAN DIDERO

Il cantiere è quello della costruzione del nuovo autoporto. La polizia ha chiuso la statale all'altezza del presidio

Francesco Falcone San Didero (Torino).

.....Proprio in vista dello sgombero poi scattato questa notte, e delle attività preliminari di cantiere, neanche ventiquattr'ore fa le amministrazioni di San Didero e Bruzolo (da sempre contrarie alla realizzazione dell'opera) avevano indetto per sabato 17 aprile una manifestazione nel piazzale di proprietà comunale a margine della zona interessata dai lavori dell'autoporto.

Alla mobilitazione era stata annunciata la presenza di numerosi sindaci e amministratori degli altri Comuni e dell'Unione montana della Val di Susa.....

Dalle 9 di stamane un centinaio di militanti si è radunato alla stazione di Bruzolo insieme ad alcuni amministratori della Valle a partire dai sindaci di San Didero e Bruzolo che si sono mossi verso la zona degli scontri per chiedere alle forze dell'ordine di accedere alla zona del presidio e di verificare le condizioni della decina di militanti rimasta all'interno dell'edificio occupato e sul tetto del presidio no tav.

L'intera area resta circondata da carabinieri e polizia che al momento impediscono l'accesso a chiunque. La polizia ha chiuso la statale all'altezza del presidio con un cordone di almeno un centinaio di uomini.

Nel pomeriggio è previsto un incontro con numerosi sindaci della Valle che annunceranno le nuove modalità della manifestazione informativa già in calendario per sabato 17 proprio nell'area di proprietà comunale adiacente alla zona dove è previsto il nuovo autoporto: area ora in mano alle forze dell'ordine”

<https://www.lastampa.it/torino/2021/04/13/news/sgombero-e-scontri-nella-notte-al-fortino-no-tav-a-san-didero-1.40145308>

14 aprile 21 Stampa:

“TAV, FORZE DELL'ORDINE E RUSPE IN VAL DI SUSÀ.

RIVOLTA DEI SINDACI: “NEMMENO AVVISATI”

Avviato il cantiere del nuovo autoporto, mille uomini mobilitati per scortare i camion. Gli amministratori attaccano: militarizzazione inaccettabile

Francesco Falcone

Facendo leva su oltre mille uomini delle forze dell'ordine di scorta, a ruspe e camion carichi delle pesanti recinzioni in cemento armato e acciaio, nella notte tra lunedì e ieri, al confine tra San Didero e Bruzolo, si sono mossi i primi passi del cantiere del nuovo autoporto a servizio dell'autostrada del Fréjus: un'opera da 49 milioni di euro legata a filo doppio al progetto della linea ad alta velocità Torino-Lione.

Con la presa di possesso dei 70 mila metri quadri di terreno in cui verrà ricollocata l'area di sosta oggi esistente a Susa-Traduerivi, e l'avvio dello sgombero del presidio attrezzato al suo interno nei mesi scorsi dal movimento No-Tav, si è aperto, di fatto, un secondo fronte di lotta nel cuore della Val di Susa: un nuovo campo di battaglia che vede contrapposti il popolo che si oppone da trent'anni a questa grande opera e Telt, soggetto promotore del collegamento ferroviario Italia-Francia.....

Tra gli amministratori della valle il clima è teso. «A 16 anni dallo sgombero di Venaus, qui a San Didero abbiamo assistito a un altro blitz notturno per imporre con la forza l'avvio di un cantiere: si è tornati a una gestione dei rapporti con il territorio interessato dall'opera inconciliabile con ogni sistema democratico», stigmatizzano - poche ore dopo l'arrivo delle ruspe di Telt - i sindaci della Valle e il presidente dell'Unione montana, Pacifico Banchieri.

Gli amministratori locali, che nel pomeriggio si sono riuniti di fronte all'area degli scontri per portare solidarietà a Sergio Lampo, primo cittadino di San Didero, e Mario Larotonda, vice facente funzioni di sindaco a Bruzolo, proprio non ci stanno: «Ancora più inaccettabile è che questa militarizzazione sia avvenuta tenendo all'oscuro fino all'ultimo perfino i primi cittadini dei Comuni coinvolti».....”

<https://www.lastampa.it/torino/2021/04/14/news/tav-forze-dell-ordine-e-ruspe-in-val-di-susa-rivolta-dei-sindaci-nemmeno-avvisati-1.40149649>

14 aprile 21 Repubblica:

“VALSUSA, ANCORA SCONTRI IN SERATA TRA POLIZIA E NO TAV: VICEQUESTORE FERITO DA UN LANCIO DI PIETRE, TRASPORTATO IN OSPEDALE

Si rinfocolano le tensioni iniziate nella notte, con tre agenti e un operaio ferito. In mattinata nuove proteste: in cinque si barricano su un tetto, ancora cariche della polizia.

Tafferugli e lanci di oggetti riprendono in serata, con 400 persone in corteo.

Sindacati e costruttori all'attacco: "Basta violenze, lo Stato sia più presente"

di Carlotta Rocci

Gli scontri in Val di Susa non si arrestano: quattrocento No Tav sono arrivati in serata radunandosi sulla statale e tentando di raggiungere il cantiere dove sorgerà il nuovo autoporto, opera legata alla costruzione della Tav Torino-Lione.

Cinque persone sono rimaste barricate nel presidio che ormai si trova all'interno del cantiere.

Tra loro anche Luca Abbà, storico del movimento che nel 2012 durante una protesta simile cadde da un traliccio dell'alta tensione a Chiomonte. I manifestanti si sono divisi in quattro gruppi per tentare di arrivare al cantiere da diverse aree.....

Il movimento ha rilanciato la protesta questa mattina. Ci sono cinque persone sul tetto del presidio a San Didero e cento manifestanti fuori che danno loro supporto, tra cui la consigliera regionale ex M5S Francesca Frediani e i sindaci di Bruzolo e San Didero”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/04/13/news/valsusa_scontri_tra_polizia_e_no_tav_all_avvio_del_cantiere_per_il_nuovo_autoporto-296228728/

14 aprile 21 Repubblica:

“VALSUSA, SECONDA NOTTE DI SCONTRI: CINQUE NO TAV ASSERRAGLIATI NEL PRESIDIO DI SAN DIDERO

Ferrovia e statale bloccate a lungo, stabile il vicequestore ferito con una pietra

di Carlotta Rocci

Seconda notte sulle barricate per i cinque No Tav che da lunedì occupano il presidio di San Didero, ormai un fortino all'interno del nuovo cantiere dell'autoporto.

Oggi è San Didero il centro della protesta No Tav nell'area dove Telt ha previsto la costruzione del nuovo autoporto.

Qui sabato è stata annunciata una nuova manifestazione a cui parteciperanno i sindaci ma che potrebbe diventare un appuntamento nazionale in grado di richiamare anche manifestanti da fuori Piemonte come in Valle di Susa è successo già molte volte.

Dopo le prime due notti di proteste sembra ormai chiaro che si è appena aperta una nuova stagione di proteste No Tav”.

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/04/14/news/valsusa_scontri_san_didero_autoporto_no_tav-296368504/

13 aprile 21 Stampa:

“NO TAV, ANCORA SCONTRI CON LE FORZE DELL'ORDINE: VICEQUESTORE FERITO AL PETTO DA UNA PIETRA

Un vicequestore è stato ferito al petto da una pietra lanciata dai manifestanti nei pressi del cantiere del nuovo autoporto di San Didero, dove da ieri sera sono in corso scontri tra No Tav contrari all'opera e polizia a protezione del sito. Il funzionario di polizia è stato trasportato in ospedale.

La tensione era tornata a salire nel pomeriggio quando circa 400 manifestanti No Tav che, dalla sala polivalente di San Didero, hanno raggiunto i cordoni di sicurezza delle forze dell'ordine sulla strada che porta al cantiere del nuovo autoporto, e si sono riversati sui binari bloccando il traffico ferroviario. Il primo treno a essere bloccato è il regionale 26383 partito da Susa alle 19.30 con direzione Torino. I manifestanti hanno accerchiato il treno. ...”

CON VIDEO: <https://www.lastampa.it/torino/2021/04/13/news/i-no-tav-bloccano-il-regionale-da-susa-ancora-scontri-con-le-forze-dell-ordine-1.40147521>

14 aprile 21 Askanews:

“FDI-FI, GOVERNO IN AULA, LEGA, FUORI FECCIA NO TAV DA VAL DI SUSA

Pd: "Compiere l'opera". M5s tace, solo gli ex difendono i manifestanti

Il governo venga in aula a chiarire sugli scontri in val di Susa tra le forze dell'ordine e i No Tav.

Lo ha chiesto in aula alla Camera Augusta Montaruli, deputata di Fdi, appoggiata da Diego Sozzani di Fi.

“Pugno duro nei confronti dei violenti e atto di indirizzo a RFI sui 750 milioni di euro che ci spetterebbero dall'Europa.....

Dura con i manifestanti il deputato della Lega Alessandro Giglio Vigna: “La popolazione della val di Susa non tollera più le violenze dei No Tav. I cittadini sono stufo, la val di Susa chiede di essere libera

dai No Tav, dai centri sociali torinesi, fuori la feccia dalla val di Susa. Sia il Piemonte che la val di Susa sono per la Tav. Grazie alle forze dell'ordine". ...

Uniche voci a difesa dei manifestanti sono state quelle di deputati ex pentastellati: “Da condannare – ha detto la deputata del Misto Jessica Costanzo – è anche il continuo lancio di lacrimogeni ad altezza uomo. In Tv si parla di disordini e violenze, vorremmo sapere cosa si intende fare, se alimentare continuamente la guerriglia”.....

L'ex pentastellato Pino Cabras, deputato di Alternativa c'è, ha definito “inaccettabile parlare di feccia no tav. Quella è stata una grande battaglia democratica. Dobbiamo essere liberi di discutere le infrastrutture e vedere se sono prioritarie”.

https://www.askanews.it/politica/2021/04/14/fdi-fi-governo-in-aula-lega-fuori-feccia-no-tav-da-val-di-susa-pn_20210414_00055

12 aprile 21 Piacenza Sera:

“SI COBAS MANIFESTA CONTRO LA CGIL, IL PRESIDIO DAVANTI ALLA CAMERA DEL LAVORO

Da un lato della strada il sindacato autonomo Si Cobas, in mezzo le forze dell'ordine, e dall'altro lato della strada la Camera del Lavoro di Piacenza.

E' il presidio dei lavoratori mobilitati nella mattinata di lunedì 12 aprile dal Si Cobas non per protestare contro un datore di lavoro o contro un'azienda che non rispetta i contratti, ma contro un altro sindacato, la Cgil.

I militanti della Cgil si sono schierati all'esterno della Camera del Lavoro di via XIV Maggio indossando le pettorine rosse.

La contesa tra le organizzazioni di lavoratori è scoppiata dopo la conclusione fallimentare della vertenza FedEx-Tnt, con la multinazionale della logistica che ha deciso di abbandonare e chiudere lo stabilimento di Piacenza che occupava in subappalto circa 280 lavoratori.

Le accuse del Si Cobas con l'utilizzo di audio “rubati” ai sindacalisti Cgil che non hanno condiviso la linea di contrapposizione dura degli autonomi sono sfociate nella manifestazione odierna....

In una nota il Coordinamento provinciale Si Cobas definisce la protesta odierna come “assedio della dignità” che “ha inaugurato una nuova pagina di storia per la classe operaia piacentina.

Erano presenti addirittura lavoratori iscritti alla stessa Cgil e ad altri sindacati confederali, mobilitatisi contro l'atteggiamento filo-patronale agito dalla Filt-Cgil di Piacenza contro la classe operaia piacentina.

Nonostante la Cgil abbia chiamato a sua difesa una sorta di “servizio d'ordine” composto da pensionati e da uno sparuto gruppo di operai da fuori Piacenza, la manifestazione degli operai piacentini si è svolta con regolarità e calma come da loro preannunciato”.

“Il messaggio degli operai della logistica – continua la nota – asse portante del tessuto produttivo piacentino, è stato molto chiaro: la Filt-Cgil deve smetterla di utilizzare il suo ruolo per contrastare le rivendicazioni operaie agendo un ruolo filo padronale.

Tutti gli interventi hanno rimarcato il danno subito nelle loro vite lavorative e manifestato insofferenza verso gli ulteriori colpi portati in questi giorni con la collaborazione alla chiusura del sito Fedex-Tnt”....”

https://www.piacenzasera.it/2021/04/si-cobas-manifesta-contro-la-cgil-il-presidio-davanti-alla-camera-del-lavoro/378950/?share_from=whatsapp

12 aprile 21 Il Piacenza:

“SI COBAS ALL'ATTACCO: «SIETE FILO-PADRONALI».

Ma davanti alla Cgil scatta il «presidio democratico»

Si è conclusa pacificamente la manifestazione del sindacato autonomo in aperta polemica con l'organizzazione di via 24 Maggio sulla vicenda Fedex-Tnt.

Ma i toni degli attacchi reciproci restano molto alti....

«Le provocazioni della Cgil, che aveva cercato di aizzare gli animi dei lavoratori gli uni contro gli altri, non sono pertanto andate a buon fine e il diritto democratico di critica ha potuto concretizzarsi in una manifestazione pacifica e contraddistinta dall'assenza di bandiere, su richiesta degli operai appartenenti a diverse sigle che la hanno convocata. Il messaggio degli operai della logistica, asse portante del tessuto produttivo piacentino, è stato molto chiaro: la Filt-CGIL deve smetterla di utilizzare il suo ruolo per contrastare le rivendicazioni operaie agendo un ruolo filo padronale. Tutti gli interventi

hanno rimarcato il danno subito nelle loro vite lavorative in ragione dell'azione della Filt-CGIL, e manifestato insofferenza verso gli ulteriori colpi portati in questi giorni con la collaborazione alla chiusura del sito Fedex-Tnt».

«Gli operai hanno annunciato di voler replicare questa manifestazione sotto la sede nazionale della Cgil a Roma, per dar modo di esprimersi anche agli altri operai penalizzati dalle scelte della Cgil. Oltre a questo, garantiscono che sono disposti a lottare per mesi senza retrocedere di un millimetro per ottenere la riapertura del sito Fedex-TNT di Piacenza, a supporto dei cui lavoratori è stata aperta una cassa di resistenza a livello nazionale. Gli operai si appellano agli iscritti Cgil sensibili alla loro resistenza affinché abbandonino in modo simbolico il sindacato, comprendendo il legame a doppio filo con la controparte padronale».

<https://www.ilpiacenza.it/cronaca/si-cobas-all-attacco-siete-filo-patronali-ma-davanti-alla-cgil-scatta-il-presidio-democratico.html>

7 aprile 21 FQ:

“LEGGE FORNERO, PERCHÉ VA COMPRESA LA PORTATA DELLA SENTENZA DELLA CONSULTA SUL REINTEGRO

di Alberto Piccinini (Avvocato giuslavorista, Presidente dell'associazione Comma2 – Lavoro è dignità - www.comma2.it)

Con la sentenza n. 59 pubblicata il 1 aprile 2021 la Corte Costituzionale ha stabilito che se il giudice dichiara illegittimo un licenziamento economico (per giustificato motivo oggettivo), perché “il fatto è manifestamente insussistente”, deve (e non semplicemente “può”) ordinare la reintegrazione.

Per comprendere la portata della decisione occorre ricordare che lo smantellamento del famoso art. 18 dello Statuto dei Lavoratori iniziato con la legge Fornero (legge n. 92 del 2012) e completato con il Jobs Act (D.lgs. n. 23 del 2015) aveva agito sul duplice fronte del licenziamento disciplinare e del licenziamento economico, prevedendo per entrambi – in caso di accertata ingiustificatezza – un'alternativa tra indennizzo economico e ripristino del rapporto di lavoro.

Questa seconda possibilità trova applicazione in presenza di una “insussistenza del fatto”, che nel caso del licenziamento per motivo oggettivo deve anche essere “manifesta”: in tale ultima ipotesi, però, restava comunque al giudice la facoltà di scegliere l'indennizzo economico.

È su questo punto che il Tribunale di Ravenna ha sollevato la questione di costituzionalità della norma, accolta dalla Corte per una serie di motivi....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/04/07/legge-fornero-perche-va-compresa-la-portata-della-sentenza-della-consulta-sul-reintegro/6156996/>

9 aprile 21 FQ:

“EX ILVA, LICENZIATO UN OPERAIO CHE INVITAVA A VEDERE LA FICTION

Arcelor cerca lo scontro

di F. Ca.

È stato licenziato il lavoratore di Arcelor Mittal sospeso nei giorni scorsi per aver condiviso un post nel quale invitava la cittadinanza a guardare la fiction Svegliati amore mio.

Ieri mattina l'impiegato ha ricevuto la lettera inviata dalla multinazionale che gestisce gli impianti dell'ex Ilva di Taranto nella quale è stato confermato il suo licenziamento per giusta causa.

L'impresa ha ritenuto quelle parole su Facebook “espressioni gravemente lesive dell'immagine e della reputazione aziendale, eccedenti il diritto di critica” che hanno rappresentato “una condotta gravemente lesiva degli obblighi di correttezza e buona fede” e in grado di provocare “un rilevante danno all'immagine della società”....

Il sindacato ha così annunciato uno sciopero a oltranza a partire dal 14 aprile non solo per il reintegro del lavoratore, ma perché “questa multinazionale, il suo ad e i suoi discepoli – si legge nella nota stampa – vengano immediatamente cacciati da Taranto”.....

Il pagamento delle fatture scadute alle ditte dell'indotto è, invece, uno dei punti eternamente aperti fin dall'arrivo della multinazionale.

Infine, poche settimane fa, Arcelor aveva minacciato di ridurre la produzione e gli investimenti perché Invitalia non aveva ancora versato l'aumento di capitale da 400 milioni euro che, secondo gli ultimi accordi, sarebbe dovuto arrivare entro il 5 febbraio scorso.

Un ultimatum scomparso e sostituito nel giro di 24 ore dall'annuncio trionfale della ripartenza di alcuni impianti. Come se nulla fosse”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/04/09/ex-ilva-licenziato-un-operaio-che-invitava-a-vedere-la-fiction/6159948/>

13 aprile 21 FQ:

“LE TRIVELLE DELL’ENI CONTRO LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

di Giovanni Valentini

Il titolo trionfalistico del Sole 24 Ore, quotidiano della Confindustria, era fin troppo esplicito:

“L’industria delle trivelle riparte, via libera a 9 nuovi progetti”, si leggeva venerdì scorso a pagina 16.

E la notizia che la Commissione di impatto ambientale del neo-ministero della Transizione ecologica ha accelerato l’esame di compatibilità e approvato 20 pozzi, non poteva che suscitare le reazioni e le proteste degli ecologisti.

Tanto più che la maggior parte di queste trivelle sono localizzate in Adriatico e al largo della Sicilia, a beneficio in particolare dell’Eni in cerca di gas e petrolio.

Nel frattempo, l’Eni continua imperterrito a trivellare il mare senza curarsi del fatto che, per avviare la “decarbonizzazione” e combattere il riscaldamento del pianeta, dobbiamo sostituire i combustibili fossili inquinanti e nocivi con le energie “pulite” come il sole e il vento. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/04/13/le-trivelle-delleni-contro-la-transizione-ecologica/6163939/>